

una presa di posizione del Ministero della Sanità. In particolare su quello relativo al problema della Mucca Pazza e delle trasfusioni. Viste le passate tragiche esperienze (trasmissione di epatiti virali e AIDS a pazienti che già subivano il trauma di una operazione), visto che i nuovi sistemi di comunicazione permettono di conoscere in tempo reale le decisioni sanitarie adottate in altri paesi della Terra, è dovere del Governo intervenire tempestivamente e pubblicamente, chiarendo quali interventi vorranno adottare a tutela della salute pubblica. Un nostro primo suggerimento è quello di incentivare moralmente ed economicamente le donazioni del sangue. Preso atto che il sangue raccolto per la autoemotrasfusione (raccolta del sangue necessario ad un intervento chirurgico dallo stesso paziente) ha una scadenza massima di circa 30 giorni, è specifico dovere del Governo e degli enti locali varare una Campagna di Educazione Civica, a partire dalle scuole, affinché l'autoemotrasfusione diventi una normalità e le do-

nazioni vengano programmate sulle reali esigenze. Contemporaneamente, varare una serie di detrazioni fiscali a favore dei cittadini che doneranno il sangue per se e/o per gli altri. Una campagna da estendere a tutta l'Europa perchè consente di attuare un'azione di prevenzione nei confronti dei cittadini di un determinato territorio, impedendo l'espandersi di malattie, lutti, dolori e danni economici alla collettività. Dal Governo e dai parlamentari attendiamo una risposta. Alle famiglie in autocaravan, ricordiamo che, in caso di intervento chirurgico all'estero, vale seguire l'indicazione dell'ADUC, chiedendo di utilizzare il sistema della autoemotrasfusione e/o chiedendo da dove proviene il sangue che verrà utilizzato per l'intervento

Chiude la rassegna dei comunicati stampa un interessante informativa che riguarda le telecomunicazioni, le tariffe e la loro applicazione. E' un articolo da mettere da parte e da rileggere alla luce delle notizie che filtreranno dai giornali nelle prossime settimane.

COMUNICATI STAMPA DELL'ADUC

ALBANIA PROTEZIONE CIVILE: LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Roma, 28 Gennaio 2000.

Presidente del Consiglio, Massimo D'Alema.

Signor Presidente, abbiamo qualche difficoltà a crederLe sull'Albania e la Protezione civile. Il disagio è dovuto ad alcune considerazioni che vogliamo tradurre in domande:

- 1) Che fine ha fatto la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali nelle operazioni economiche commerciali internazionali? Lo sa che 230 appalti internazionali, per un valore di 108 miliardi di dollari, sono stati condizionati da tangenti pagate da aziende con sede in Europa?
- 2) Lo sa che l'OMS afferma che il 50% dei farmaci adoperati per la guerra nella ex Jugoslavia erano inutilizzabili? 3) Lo sa che la Protezione civile per spegnere il 35% degli incendi spende 130 miliardi mentre le Regioni per estinguere il restante 65% ne spendono 20?
- 4) A cosa serve il sistema di comunicazione di emergenza Argo della Protezione civile che utilizza il tradizionale (inutile) filo telefonico?

Certamente Lei non ha responsabilità dirette ma la Protezione civile è una struttura operativa del Ministero degli Interni, cioè del Suo governo. Non si possono scaricare su qualche mariuolo alcuni, per ora presunti, addebiti. Forse è il caso di affrontare il problema. Ad iniziare dai casi più intollerabili.

Cordialmente

ULTIMO GRIDO CONTRO GLI INCENDI

